

## Manifattura Tabacchi

Installazioni, danza, concerti, video: Letizia Renzini racconta la prima edizione di Happening! il primo festival di arti performative da lei ideato, al via venerdì «Un progetto sfaccettato per nuove creazioni. Sarà come una session jazz»

# MIX CREATIVI (QUI E ORA ARTE)

**M**usicisti che sono anche scultori, danzatrici che creano anche installazioni, fotografia «da vestire» e opere di design «statiche» che prendono vita e diventano spettacolo. E ancora: mondo analogico che diventa digitale e prodotti digitali che si immergono in dimensioni analogiche. Nel mondo di *Happening!* c'è tutto quello che può mischiarsi con qualcosa'altro per creare «arte nuova» e che può farlo sul momento «mentre accade».

*Happening!* si scrive e si pronuncia col punto esclamativo perché rivela tutto l'entusiasmo della sua ideatrice, l'artista multimediale Letizia Renzini. È il primo festival di arti performative multidisciplinari prodotto da Nam-Not A Museum che dal 25 settembre al 4 ottobre prende vita alla Manifattura Tabacchi: installazioni, danza, performance, concerti e video tutti insieme, tutto mischiato. Il suo tema portante è la complessità. Non un tema, un argomento, una strada precisa da seguire. Ma la convivenza di diversità di linguaggi. «Un progetto sfaccettato e ramificato» lo definisce lei che nasce «come artista multimediale per poi passare alle arti performative». Ecco perché c'è molto di se stessa e della lezione di Allan Kaprow. Alla base c'è il teatro musicale e la rela-

**Da sapere**  
Happening! si terrà negli spazi della Manifattura Tabacchi di Firenze dal 25 settembre al 4 ottobre. È prodotto e realizzato da Nam-Not A Museum, la piattaforma d'arte contemporanea di Manifattura (accanto: Le prove di «Meditation on Beauty», foto: Giovanni Savi)



**On line**  
Per tutte le informazioni sul festival con programma e orari: [www.manifatturatabacchi.com/evanti/happening/](http://www.manifatturatabacchi.com/evanti/happening/)



zione tra l'arte performativa, che vuole cancellare la differenza tra arte e vita, e le arti della rappresentazione come teatro, cinema, musica». In questo senso Renzini ha chiamato «artisti che creassero in varie direzioni, musicisti che sono anche pittori o compositori che però sono anche performer, che avessero collaborato tra loro unendo due dimensioni: quella installativa e quella performativa». Il risultato sono «installazioni che si attivano e diventano spettaco-

li». Basta fare due esempi: a ottobre vedremo il risultato del lavoro del trombettista, musicista elettronico, artista visivo e performer americano Rob Mazurek che presenta il progetto inedito e site-specific *A Wrinkle In Time Sets Concentric Circles Reeling* in collegamento dal vivo dal suo studio di Marfa in Texas. Video, fotografie su tela, suoni e oggetti compongono l'installazione che Mazurek presenta in anteprima ad *Happening!* insieme al singolo omonimo che

anticipa il nuovo album *Dimensional Stardust* in uscita il 20 novembre. La performance finale vedrà a Firenze il trombettista jazz Gabriele Mitelli dialogare con Mazurek in stampe tre suoi quadri — spiega Renzini — uno originale e due rielaborati digitalmente, per approfondire il rapporto digitale-analogico, e anche il video è tratto dai suoi dipinti». Sempre in chiave di «ponte» tra mondi diversi è il lavoro presentato da Marina



Giovannini: *Meditation on Beauty* che nasce dal workshop «Primati» dove danzatori, i designer residenti in Manifattura e i fotografi della Marangoni hanno «inventato nuove forme e dispositivi, scenografie che si adattano al corpo, come sculture mobili che saranno in mostra nel festival». *Happening!*, chiosa la sua ideatrice, «è l'equivalente performativo di una jam session jazz».

### Gallery

Dall'alto: l'ideatrice del festival Letizia Renzini alla Manifattura (foto: A. Buhler) e l'esterno della Manifattura Tabacchi di Firenze

**Edoardo Semmola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA